

## L'ITALIA E LA CRISI

# Debiti, lo Stato comincia a pagare

- **Palazzo Chigi vara 4 decreti per saldare i crediti vantati dalle imprese**
- **Il premier Monti: «Nel 2012 verranno versati 20-30 miliardi, alle aziende serve liquidità»**

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

Difficile, in un momento di crisi così grave, fare una classifica dei problemi più spinosi per il governo Monti. Ma di certo quello affrontato ieri in Consiglio dei ministri, con il varo di ben quattro decreti, è uno dei più gravi. Infatti, il cronico ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione verso le imprese rappresenta allo stesso tempo una questione di sostanza e d'immagine. Sostanza, perché molte aziende nella lunga attesa di ricevere il dovuto hanno chiuso o stanno per chiudere. Immagine, poiché è difficile accettare l'idea di uno Stato che mette all'indice l'evasione fiscale e allo stesso tempo non rispetta i suoi obblighi di pagamento. «Il governo ha adottato quattro decreti per accelerare i pagamenti della Pubblica Amministrazione - ha annunciato Mario Monti nella conferenza stampa successiva al Consiglio dei ministri - in

questo modo nel corso dell'anno verranno smaltiti 20-30 miliardi di debiti. Il presidente del Consiglio ha poi sottolineato come «le nostre aziende, a volte proprio le più piccole e innovative, in questa fase difficile non hanno abbassato la testa e per questo hanno bisogno di liquidità».

#### FONDO DI GARANZIA

La molteplicità dei provvedimenti varati da palazzo Chigi è legata alla complessità del problema. In particolare, due decreti del Tesoro riguardano la certificazione dei crediti delle imprese verso la Pubblica Amministrazione (P.A.). Uno, firmato dal premier Mario

...

**Istituita la compensazione dei crediti verso le amministrazioni con le somme iscritte a ruolo**

Monti, riguarda la certificazione dei crediti verso le amministrazioni statali e gli enti pubblici nazionali; l'altro è relativo alla certificazione dei crediti verso gli enti locali, le Regioni e gli enti del Servizio sanitario nazionale (sentito il parere della Conferenza delle Regioni).

Il terzo decreto affronta poi un altro aspetto fondamentale, quello della compensazione tra crediti e debiti verso la P.A. Il testo, sempre del ministero dell'Economia, istituisce la compensazione dei crediti verso la P.A. con le somme iscritte a ruolo al 30 aprile 2012. Una compensazione valida, oltre che per i crediti erariali, anche per i crediti contributivi (Inps-Inail) e i tributi locali. Infine, il quarto decreto del ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Tesoro, punta al sostegno delle imprese creditrici e prevede la creazione di un fondo di garanzia diretta sull'anticipazione dei crediti verso la P.A.

Ultimo tassello del "pacchetto", l'accordo tra Abi e associazioni imprenditoriali per la costituzione di un plafond dedicato allo smobilizzo dei crediti. Le banche metteranno così a disposizione 20 miliardi di euro. Il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, illustrando gli accordi in occasione della loro firma,

ha spiegato che se 10 miliardi andranno a finanziare gli investimenti, gli altri 10 verranno adoperati per consentire alle imprese di ottenere dalle banche un anticipo immediato sui crediti nei confronti della P.A. Tale anticipo verrà erogato a un tasso che avrà come riferimento quello praticato dalla Banca centrale europea e con uno spread che dipenderà invece dai requisiti di credito dell'impresa.

#### DIRETTIVA EUROPEA

Proprio in occasione della firma dell'accordo fra Abi e associazioni imprenditoriali, il viceministro dell'Economia, Vittorio Grilli, ha dichiarato che «il governo conta di risolvere in modo strutturale il problema dei ritardi nei pagamenti recependo entro l'anno la direttiva europea. Infatti, l'ultima cosa che vogliamo è che mentre smaltiamo questo stock di debiti nel frattempo se ne crei un altro». Ma prima ancora del recepimento della direttiva Ue sui pagamen-

...

**Smobilizzo delle risorse: firmato l'accordo tra Abi e imprese per creare un plafond**

ti, ha spiegato Grilli, «lavoreremo nelle prossime settimane a una riforma che renda i pagamenti più rapidi e regolari». L'obiettivo è dunque quello, come ha dichiarato il premier Monti, di mettere in piedi una serie di interventi «che siano in grado di assicurare un progressivo smaltimento del debito della Pubblica Amministrazione».

Pier Luigi Bersani ha espresso soddisfazione per l'intervento di Palazzo Chigi. «Apprezzo che si sia deciso lo sblocco, sulla base del principio che abbiamo sempre sostenuto, ovvero "meglio un po' subito che tutto chissà quando"». Il segretario del Pd ha però aggiunto di voler «capire bene che il meccanismo non sia troppo complicato, vedremo i decreti. L'unica cosa che non possiamo permetterci è l'effetto boomerang per cui annunci una cosa e ne arriva mezza. Se annunci una cosa ne deve invece arrivare una e mezza. Servono meccanismi facili in modo tale che entro l'estate siano disponibili almeno 7-8 miliardi». Il coordinatore delle Commissioni economiche Pd alla Camera, Francesco Boccia, sottolinea invece «l'unico punto che non ci piace molto: l'anticipazione del credito da parte delle banche copre il 70% e non il 100%. Dalle banche, secondo noi, si può pretendere di più».



Il ministro dello Sviluppo Corrado Passera con il premier Mario Monti e il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli. FOTO DI ALESSANDRO DI MEO/ANSA

#### CRESCITA

### Il governo punta sulle Pmi: meno Imu e semplificazioni

Il governo punta alla crescita, guardando in special modo al sistema delle piccole e medie imprese. Molti i provvedimenti allo studio che potrebbero arrivare nei prossimi giorni sul tavolo del Consiglio dei ministri. Per il settore immobiliare in crisi, secondo quanto contenuto nelle "bozze" dei decreti in preparazione, si propone uno stop all'Imu per due anni per le case appena acquistate (sotto i 200.000 euro) e un aumento delle detrazioni Irpef sui lavori di ristrutturazione dal 36 al 50%. Guarda alla povertà che cresce, invece, il fondo per le derrate alimentari ai poveri, mentre si prospetta per le imprese un riordino degli incentivi, maggiore tutela in caso di fallimenti, meno lacci burocratici con la nuova "srl semplificata" che viene estesa a tutti. Novità in arrivo anche su Unico: il termine potrebbe essere prorogato dal 18 giugno al 9 luglio, mentre non ci sarebbe nessun rinvio per l'Imu (a parte le zone colpite dal sisma). Infine verrebbero esclusi dall'Imu anche gli immobili invenduti, cioè i «fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori».

## Banche, crolla l'utile. Bce determinante per il credito

- **Luci e ombre nel rapporto Abi sugli istituti di credito**
- **Nel 2011 utili in calo del 33%**
- **Il ruolo della Bce**

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

«Ci aspettiamo un 2012 complicato». Giovanni Sabatini, direttore generale dell'associazione bancaria italiana (Abi), ha commentato così la situazione degli istituti di credito italiani, a margine della presentazione del rapporto sul settore bancario italiano.

Dopo un secondo semestre del 2011 segnato dalla crisi dei debiti sovrani, che ha indebolito l'intero settore, anche i primi mesi del nuovo anno sono iniziati all'insegna dell'incertezza sul fronte del debito e delle condizioni dell'economia globale. Così le banche italiane parlano di prospettive di ripresa sempre molto lontane e sperano nell'azione del governo.

«Anche il 2012» ha detto ieri Giovanni Sabatini «continuerà ad essere complicato per le banche italiane, perché complicato continuerà ad essere il contesto: siamo in recessione. La situazione è complicata e anche le prospettive di ripresa per gli istituti di credito continuano a presentare elementi di criticità. Se poi vogliamo guardare il bicchiere mezzo pieno, l'azione

del governo sta procedendo, gli obiettivi di finanza pubblica rimangono confermati e questa è la base per lavorare sulla crescita alla quale le banche contribuiscono erogando credito ad imprese e famiglie».

Il rapporto dell'Abi parla comunque di un settore bancario italiano solido, con una patrimonializzazione media superiore rispetto al minimo previsto, ma con una bassa redditività, inferiore a quella dei concorrenti

...

**Sabatini: anche il 2012 sarà complicato ma il nostro sistema resta solido**

europei. Lo scorso anno si è chiuso con utili consolidati in calo del 33% a 5,5 miliardi e con un roe (indice di redditività del proprio capitale) medio sceso a +2,6% rispetto al +3,9% del 2010, livello sensibilmente più basso rispetto al 7% dei primi cinque mercati bancari europei e al 9,5% delle principali società italiane quotate in borsa.

#### AIUTI

Il rapporto dell'Abi ricorda poi come sia stata «determinante la liquidità della Bce per consentire alle banche italiane di sostenere le linee di credito a famiglie e imprese. Il ricorso al rifinanziamento della Bce ha permesso alle nostre banche di recuperare liquidità, non addizionale ma sostitutiva,

chiudendo in tal modo il funding gap tra raccolta e impieghi generato dalla riduzione degli investimenti finanziari da parte degli operatori istituzionali esteri: ciò ha permesso di tenere in piedi le linee di credito esistenti».

Il rapporto si chiude con una valutazione di carattere generale: «Alle banche spetta il compito di rispondere meglio ai cambiamenti della domanda (più mobile, sofisticata ed evoluta), fronteggiare una maggiore competizione da parte di operatori non bancari, avviare processi di ristrutturazione per ridurre i costi e aumentare la produttività. Nel giusto mix di compiti e di ruoli e nella chiara definizione del perimetro entro cui ciascuno deve operare sta la chiave della ripresa della nostra economia».